

CITTA' DI PONTECORVO

(Provincia di FROSINONE)

DELIBERA DI CONSIGLIO

1861
28-12-07 = 12.01.08

N. 23200

28 DIC. 2007

COPIA	
-------	--

Nº. 44 Del 20/12/2007

OGGETTO: Istituzione Azienda Speciale Comunale. Approvazione Statuto ed indirizzi.

L'anno DUEMILASETTE il giorno VENTI
DICEMBRE alle ore 9,30

Alla adunanza ordinaria - seduta pubblica, partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, all'appello nominale risultano:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROSCIA RICCARDO	x		RUSCITO GAETANO ARTURO	x	
DEL SIGNORE TOMMASO	x		MULATTIERI GIOVANNI	x	
DI FOLCO ENZO	x		PECCHIOLI VALERIO	x	
TANZI GIUSEPPE	x		FOLCARELLI MASSIMILIANO ROCCO	x	
CARNEVALE FERNANDO	x		DANELLA PATRIZIA	x	
SIRIANNI NOTARO MICHELE		1	PEZZELLA TOMMASO		2
RENZI MARIMO	x		LONGO STEFANO	x	
CIFERRI PAOLO	x		MORETTA ELEUTERIO		3
ROTONDO RENATO JR	x		TRILLO' PAOLO	x	
NATONI BENITO	x		TURCHETTA ATTILIO		4
			D'AMATA ANGELO PASQUALE	x	
				17	4

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sindaco prof. Riccardo Roscia. e alle ore 9,40 concluso l'appello, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, posto al n. 2 dell'ordine del giorno.

Assiste il Segretario Generale Dr. Lorenzo Norcia, il quale provvede alla redazione del presente verbale, coadiuvato nelle funzioni dal Vice Segretario, dr. Umberto Grossi.

IL PRESIDENTE.

Introduce la discussione al punto n. 2 dell'o.d.g., concernente l'oggetto, depositata agli atti consiliari e di seguito riportata:

““““

IL PRESIDENTE

Relazione al Consiglio Comunale sulle importanti funzioni riservate all'Ente Locale in materia di servizi pubblici locali. Continua affermando come tali funzioni hanno via via assunto nel corso del tempo una dimensione ed una complessità tali da rendere necessaria l'individuazione di un più adeguato modello di gestione. Ciò anche in considerazione delle caratteristiche che, nelle materie in questione, hanno assunto i servizi da erogare, che rendono opportuno ricorrere a strumenti agili ed efficaci in grado di assicurare una gestione che per raggiungere le finalità della efficienza, della efficacia e della economicità deve conformarsi ai principi della autonomia imprenditoriale e dell'autonomia gestionale nell'ambito di una propria e specifica soggettività giuridica.

In tale contesto, tra le possibili forme tassativamente indicate nel D.Lgs. 267/2000 (TUEL) per la gestione dei servizi pubblici da parte dei Comuni, appare preferibile nel caso in questione ricorrere al modello gestionale dell'Azienda Speciale prevista dall'art. 114 del predetto T.U., in quanto da una parte l'affidamento diretto ad essa Azienda delle funzioni di cui trattasi può essere ricondotto, secondo il concetto espresso dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 272 del 27.07.2004 in merito all'art. 113 bis del D.Lgs. n. 267/2000, nell'ambito della categoria dei "servizi privi di rilevanza economica ed imprenditoriale", dall'altra la formula organizzativa dell'Azienda Speciale garantisce meglio di altre un adeguato controllo e vigilanza da parte dell'Ente sulle attività assegnate.

Per questi motivi si propone la costituzione di una azienda speciale comunale per lo svolgimento di servizi in materia di: assistenza scolastica, formativi ed orientamento; attività di carattere sociale, sanitario ed assistenziale; ambiente e territorio; sport, cultura, tempo libero; tributi comunali; promozione imprenditorialità sociale, atteso che esse funzioni per la loro attuale conformazione nel conto costi/benefici sono gestibili solo ed unicamente in forma pubblica non essendo esse in grado di garantire, a parità di tariffazione, il necessario lucro imprenditoriale.

Nello schema di statuto allegato alla presente proposta di provvedimento sono dettagliati le finalità e l'oggetto dell'azienda speciale e sono contenute le norme fondamentali per la disciplina del suo ordinamento e funzionamento, ivi comprese quelle riguardanti gli organi sociali, mentre con la presente deliberazione vengono stabiliti anche gli indirizzi per le nomine dei componenti del Consiglio di Amministrazione”.

Aperta la discussione intervengono i Consiglieri:

Trillò: Il quale illustra una sua interrogazione scritta sull'applicabilità dell'art. 107 del D. Lgs. n. 267/2000 ai Funzionari del Comune di Pontecorvo, che integralmente si allega sotto la lettera "A". Presenta quindi altra interrogazione urgente circa la maggioranza necessaria per l'approvazione dell'argomento in discussione, che integralmente si allega sotto la lettera "B", aggiungendo che a suo giudizio non può procedersi all'approvazione dell'argomento se prioritariamente non viene data una risposta esaustiva alle due interrogazioni.

D'Amata: Il quale preannuncia il proprio voto favorevole alla proposta in quanto a suo dire la creazione dell'Azienda va a favore dei cittadini, ritenendo di dover privilegiare l'interesse generale del Comune, nonostante la sua appartenenza alla compagine consiliare di minoranza.

Danella: La quale pur ritenendo che la costituzione di un 'azienda sia una cosa buona, ma è necessario creare le condizioni per fare ciò, in quanto in caso contrario potrebbe essere dannosa, evidenzia che nella proposta in esame non esistono parametri di valutazione sulla convenienza della gestione da parte della cooperative che hanno fino ad oggi gestito alcuni servizi, rispetto alla scelta di procedere con una gestione mediante azienda municipale, la quale potrebbe beneficiare dei

solli attuali lavoratori LPU-LSU, ma non potrebbe assumere in servizio altri lavoratori che tale qualifica non hanno più.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Notaro. Presenti n. 18.

Continua la Danella, evidenziando come non solo i servizi previsti nello Statuto siano eccessivi ma che addirittura alcuni di essi sono di competenza della Provincia o della Regione e quindi non rientranti nella gestione comunale. Sottolinea poi la gravità delle modalità di gestione previste nello Statuto e della mancanza di controllo da parte del Comune sull'azienda stessa, tant'è che viene riconosciuto all'azienda il potere di contrarre mutui, stipulare accordi di programma, e quant'altro meglio precisato nella memoria scritta che viene integralmente allegata sotto la lettera "C", dopo essere stata sottoscritta anche da altri 4 Consiglieri Comunali.

Carnevale: Il quale fa presente che sarebbe stato opportuno che la proposta in esame fosse stata illustrata nei suoi termini, dal momento che così come presentata la ritiene un "de profundis" del Consiglio Comunale che verrebbe spogliato delle proprie prerogative riconosciute per legge, e a tal proposito stigmatizza sulla norma prevista nello Statuto dell'azienda che prevede la possibilità per i componenti del C.D.A. di determinarsi essi stessi il compenso. Chiede poi di sapere chi abbia materialmente redatto l'atto in discussione, ma non ottenendo risposta termina il suo intervento.

Si dà atto che esce il Sindaco Roscia e assume la presidenza il Vice Sindaco-Del Signore. Presenti n. 17.

Trillò: Il quale ritiene che l'azienda così come proposta sia un obbrobrio anche perché essendosi documentato sulle aziende speciali, non ha trovato nulla di peggiore dello statuto in esame che secondo lui è un impiccio e un impaccio, tanto da consentire al Sindaco la nomina anche di parenti ed amici nel CDA e che se venisse approvato comporterebbe la inutilità della sopravvivenza del Consiglio Comunale, a dimostrazione della reale considerazione che il Sindaco e la sua maggioranza hanno del Consiglio Comunale. Ritiene che siccome si stanno mettendo a rischio i soldi dei cittadini di Pontecorvo, ricorrerà, se necessario a qualsiasi organo, per impedire che l'azienda vada avanti. Continua poi affermando che pur se riconosce che la previsione statutaria che ogni elettore del Comune di Pontecorvo possa essere ritenuto nominabile nel CDA, non accetta che sia il Sindaco a poter scegliere quell'elettore che non solo abbia votato per lui ma che sia anche in grado di non creare problemi, per cui ritiene che anche tal ingegnere Paolo Mallozzi, residente in Via Gramsci da pochi mesi, potrebbe far parte del CDA. Come a suo dire potrebbero essere nominati alla carica di Direttore Generale dell'azienda, o il dr. Lorenzo Norcia o il dr. Umberto Grossi, gli unici in quest'aula ad averne i requisiti, una volta dimessisi dalle loro funzioni.

Si dà atto che rientra in aula il Sindaco Roscia che riassume le funzioni di Presidente. Presenti n. 18.

Continua nel suo intervento il Consigliere Trillò, invitando il Consiglio a riflettere sull'obbrobrio che si sta approvando e a ritornare indietro sulla scelta proposta con questo argomento, al fine di ritornare alle gare di appalto per i servizi pubblici, magari facendo una per ogni servizio, dal momento che così facendo si sta annullando quanto di positivo era stato fatto anni fa quanto furono scelte le cooperative Oasi e Ariete per la gestione di alcuni servizi. Conclude ribadendo la sua contrarietà alla creazione dell'azienda, evidenziando altresì la illegalità della norma dello Statuto che prevede la possibilità per i componenti del CDA, di determinarsi essi stessi il compenso, senza alcun controllo economico e finanziario e insiste nella richiesta di conoscere il tipo di maggioranza richiesta per approvare l'argomento in discussione.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Pezzella. Presenti n. 19.

Pecchioli: Il quale dopo aver effettuato considerazioni generali sia sullo Statuto sia sulle osservazioni dei consiglieri di minoranza, presenta i seguenti emendamenti:

- 1) Si propone che il comma 1 dell'art. 40 dello Statuto sia sostituito dal seguente:
"La deliberazione di costituzione o di scioglimento dell'Azienda o di revoca dell'affidamento dei servizi all'azienda stessa, adeguatamente motivata, è adottata dal Consiglio Comunale con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune".
- 2) Si propone che all'art. 3 dello Statuto sia aggiunto il seguente comma 3:
"La enumerazione dei servizi soprariportata non costituisce assegnazione degli stessi all'azienda A.S.M. Pontecorvo, perché sarà competenza del Consiglio Comunale individuare i singoli servizi da affidare in gestione mediante singoli contratti di servizio da approvarsi a maggioranza assoluta".
- 3) Si propone che il comma 2 dell'art. 12 dello Statuto sia integrato con l'aggiunta del seguente capoverso:
"In nessun caso il compenso del Presidente potrà superare l'indennità del Sindaco, ed il compenso dei componenti del C.D.A. non potrà mai superare 1/3 (un terzo) di quello del Presidente. Il compenso del Direttore Generale non potrà mai superare la retribuzione del ViceSegretario Generale del Comune di Pontecorvo, quale funzionario comunale più elevato in grado".
- 4) Si propone che l'art. 4 dello Statuto sia così modificato:
"La durata dell'azienda speciale è fissata all'anno 2018, salvo esplicita proroga da deliberarsi nelle forme di legge".
- 5) Si propone che il capoverso finale del comma 1 dell'art. 24 dello Statuto sia sostituito dal seguente:
"L'organo di revisione viene eletto dal Consiglio Comunale con le modalità stabilite nel D. Lgs. n. 267/2000".
- 6) Si propone che il comma 2 dell'art. 32 dello Statuto sia integrato con l'aggiunta del seguente capoverso:
"Ogni contratto di servizio dovrà contemplare sia le modalità operative di gestione del servizio stesso sia i limiti finanziari da osservarsi entro le tariffe stabilite dal Consiglio Comunale e relative al singolo servizio".

Danella: Interviene per ribadire ancora una volta che non è stato chiarito se conviene o meno costituire l'azienda e quindi se vi sia un risparmio per il Comune affidando i servizi all'azienda stessa rispetto all'odierno affidamento di alcuni di essi alle cooperative Oasi e Ariete e che solo in presenza di elementi chiari, i consiglieri possono valutare al meglio la proposta in discussione ed esprimere di conseguenza il loro voto, atteso che si sta ragionando in termini di spesa che si aggira sui sette milioni di euro.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Moretta. Presenti n. 20.

Carnevale: Il quale ribadisce quanto già detto in precedenza dal Consigliere Danella sulla non dimostrata economicità o meno per il Comune di costituire l'azienda e chiede infine che sia chiarita la destinazione finale degli eventuali utili, atteso che le sicure perdite saranno comunque pagate dal Comune.

Trillò: Interviene nuovamente sul tipo di maggioranza necessaria per l'approvazione dello Statuto dell'azienda, che a suo dire è quella dei 2/3, perché lo prevede il D. Lgs. n. 267/200. Sostiene poi

che se è vero che oggi non si parla di affidamento di servizi è anche vero che non viene indicato con quali procedure si procederà alla scelta del partner privato. Contesta quindi la mancata indicazione dei requisiti necessari per la nomina nel CDA. Conclude chiedendo che sia chiarito se trattasi di azienda mista o solo con capitale del Comune.

Pezzella: Il quale propone l'assoluta bocciatura dell'azienda perché a suo giudizio non serve per creare posti di lavoro ma per creare poltrone nel CDA, nella Direzione generale e nell'organo di revisione. Contesta la mancata convocazione di una conferenza dei servizi nella quale si sarebbe potuto meglio chiarire i termini della proposta in discussione.

Notaro: Il quale contesta la mancanza di parere di regolarità tecnica sulla proposta perché il responsabile del servizio finanziario, ha solo certificato che non vi sono provvedimenti contabili da adottarsi in conseguenza della deliberazione in esame, ma che comunque mancano i pareri dei titolari dei servizi considerati. Critica quindi la mancata indicazione della destinazione degli eventuali utili dell'azienda e di indicazioni sulle modalità di copertura, da parte del Comune, delle eventuali perdite. Conclude affermando che in considerazione della mancata esistenza del parere, la delibera non doveva essere portata all'attenzione del Consiglio e pertanto ne chiede il ritiro per mancanza del parere tecnico-contabile, evidenziando che la responsabilità, in caso di approvazione, ricadrà sui consiglieri comunali.

Trillò: Il quale ricorda di aver presentato una interrogazione scritta all'inizio della seduta, sull'applicazione dell'art. 107 del TUEL al Comune di Pontecorvo e ad essa si riporta per rappresentare che se si vogliono affidare i servizi ad un'azienda bisogna stabilire il principio della economicità dell'affidamento dei servizi all'azienda rispetto all'attuale affidamento alle cooperative che oggi gestiscono alcuni servizi. Deduce, quindi a titolo di illazione, come da lui stesso dichiarato, che lo scopo della costituzione dell'azienda è quello di evitare le assunzioni tramite concorso e le gare di appalto e si associa alla proposta del consigliere Notaro di ritirare l'argomento in discussione.

Danella: Chiede di verbalizzare la seguente dichiarazione di voto:

"Concordo con la richiesta di ritiro per i seguenti motivi:

1 - la documentazione nel fascicolo della proposta non è sufficiente a mettere i Consiglieri Comunali nella condizione di valutare ciò che si va a deliberare, nello specifico non c'è la documentazione che provi una cattiva gestione dei servizi comunali degli anni precedenti e una possibile ottima e conveniente per l'Ente, gestione di affidare all'azienda i numerosi servizi;

2 - a questo si aggiunge inoltre che non è resa esplicita la natura di detta agenzia, per cui non si sa se essa sia a totale gestione pubblica o a parziale gestione pubblica né si conosce l'eventuale privato che potrebbe far parte di questa azienda né le modalità di scelta del privato stesso. In sintesi i Consiglieri Comunali non sono messi nelle condizioni di esercitare il mandato elettorale non avendo informazioni sufficienti".

Trillò: Il quale chiede sia verbalizzato quanto al seguito:

"Chiedo il ritiro del punto all'o.d.g. e confermo fin da ora il mio voto favorevole al ritiro, in quanto non è stabilito nella stessa con definizione precisa chi sono i soggetti attuatori della costituenda azienda speciale. Così come proposto lo Statuto, risultano lesi i poteri di controllo propri dei Consiglieri Comunali tutti attribuiti con la pubblica elezione, non essendo demandato al Consiglio Comunale nessun potere di controllo nell'attività gestionale della presunta azienda speciale, se non l'obbligo di ripianamento del debito della stessa comunicato alla Giunta e quindi dalla stessa proposto entro 30 giorni all'attenzione del Consiglio Comunale. Viene inoltre meno con l'approvazione dell'azienda speciale, quel potere gestionale proprio dei dirigenti di settore come stabilito nell'art. 107 del 267/2000, per il quale non mi è stato chiarito se detto articolo è esteso ai poteri dei responsabili di settore esistenti e presenti nel Comune di Pontecorvo. Quindi togliendo quel potere gestionale ai responsabili di settore che è dettato dalla legge Bassanini, di conseguenza si toglie quel potere di indirizzo che è proprio degli Assessori competenti per ogni

singolo settore e da cui capisco la valenza della delibera giuntale n. 264 dell'11/12/2007, la quale ha per oggetto il regolamento per la graduazione e il conferimento e l'eventuale revoca delle posizioni organizzative dei Capi settore. Quindi devo supporre che tale deliberazione era propedeutica alla creazione dell'azienda speciale per poter assottigliare maggiore liquidità all'Ente assottigliando il compenso ai responsabili di settore precedentemente predefinito e ben definito e quindi avere più denaro da mettere nella disponibilità dell'azienda speciale e più elementi per poter influire nella maniera meno logica e meno consentita nei pareri dei singoli responsabili dei settori che pur confidando nella loro onestà mentale ed esecutiva avrebbero dall'1/1/2008 l'elemento più vecchio del mondo a disposizione della G.C., del Sindaco, del Nucleo di valutazione, per influire su quelli che sono i singoli pareri. Infatti il compenso annuo non sarà più predefinito, ma per usare un termine consono all'Assise che ci ospita, motivo di contrattazione legato all'indennità di posizione da ricevere, per dirlo in termini popolari, con l'approvazione della deliberazione 264, la Giunta Comunale si è procurato più denaro da far confluire nelle casse della futura azienda e maggiori armi di persuasione nei confronti dei responsabili di Settore, in funzione del benedetto e maledetto dio denaro da ricevere quale indennità di posizione nel 2008, a seconda se i responsabili di Settore, a giudizio del Nucleo di valutazione, hanno fatto nei confronti dell'Amministrazione, i bambini ubbidienti o invece siano stati dei discoli monelli. Credo che sia inverosimile amministrare la cosa pubblica con questi presupposti che annullano meritocrazia, valenza e senso di responsabilità e mettono in evidenza il più becero dei principi: fai quello che dico io che a te ci penso io":

D'Amata: Il quale in linea con la politica del partito di appartenenza dell'UDEUR, che predilige la tutela della famiglia, ritiene valida la proposta di costituire l'azienda dal momento che va a favorire appunto della famiglia e quindi dichiara che voterà a favore.

Trillò: Interviene per ribattere a quanto detto dal Consigliere D'Amata, nei confronti del quale nutre simpatia e rispetto anche perché il papà è stato per anni Amministratore del Comune di Pontecorvo, per evidenziare come l'istituzione famiglia venga calpestata con la costituzione dell'azienda, alla quale verranno dati soldi tolti appunto alla famiglia e l'approvazione della delibera in discussione porterà appunto a tale risultato.

Moretta: Il quale nel ricordare come già nel passato si è discusso, anche in maniera accesa, sulla esternalizzazione dei servizi e fa presente che ora sta accadendo la stessa cosa, rappresenta di non essere contrario alla proposta ma chiede che ci sia chiarezza soprattutto per quanto concerne la economicità nell'affidare i servizi all'azienda e se i cittadini ne traggano vantaggi. Chiede poi quali saranno i servizi che verranno affidati all'azienda ed evidenzia altresì che non essendoci il parere contabile sulla proposta, i consiglieri non vengono messi in condizione di poter esprimere il proprio voto, dal momento che l'atto proposto non è completo.

Non essendo richiesti altri interventi, il Sindaco mette ai voti la proposta di ritiro presentata dal Consigliere Notaro, che ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 20, votanti n. 20, voti favorevoli al ritiro n. 7 (Notaro, Carnevale, Danella, Trillò, Moretta, Longo, Pezzella), voti contrari al ritiro n. 13, astenuti nessuno.

Alla luce della soprariportata votazione, la proposta di ritiro dell'argomento in discussione viene rigettata.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti proposti dal Capogruppo di maggioranza, Consigliere Pecchioli.

Emendamento n. 1

Chiedono la parola per dichiarazione di voto i Consiglieri:

Danella: La quale a nome del proprio gruppo dichiara:

" I consiglieri non sono messi nella condizione di votare questo come gli altri emendamenti avendo posto la pregiudiziale della impossibilità di valutare la validità di questo progetto e quindi la mancata valutabilità degli affidamenti esterni ed interni dei predetti progetti, per cui ci asteniamo per mancata messa in condizione di esercitare il mandato elettorale "

Carnevale. Il quale dichiara la propria astensione.

Trillò: Il quale fa la seguente dichiarazione di voto:

" Confermo la non votabilità della delibera proposta per la mancata dimostrazione del principio basilare della istituzione dell'azienda che è il concetto di economicità, che è il presupposto che manca in maniera palese. A proposito dell'emendamento proposto dalla maggioranza, non è esplicitato in maniera chiara e con le giuste motivazioni di legge, perché modifica l'art. 40 dicendo che per la revoca dell'assunzione dei servizi a mezzo dell'azienda speciale, la stessa è adottata dal Consiglio Comunale non più con i 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune ma bensì con una votazione a maggioranza assoluta. Quindi nell'emendamento non ci hanno spiegato perché prima era stato proposto i 2/3 ma hanno ommesso di mettere in evidenza che dall'art. 1 al 42 dello Statuto non ne esiste uno che precisi il tipo di maggioranza in maniera chiara ed inequivocabile, le modalità di votazione per l'approvazione dello Statuto e l'istituzione della stessa azienda speciale. Quindi anche dopo l'emendamento con una motivazione non motivata lo Statuto in approvazione risulta carente e deficitario ma soprattutto non giustifica il tipo di maggioranza stabilito che sicuramente è stato scelto per mera convenienza. Infatti sicuramente sarebbe difficilissimo dal dibattito in aula che tale proposta potesse raccogliere 14 voti favorevoli e quindi rispettando quanto stabilito per legge e cioè la maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri assegnati al Comune la votazione non avrebbe avuto esito favorevole per la proposta al punto n. 2, quindi solo e soltanto per questo la maggioranza sceglie il sistema della maggioranza assoluta dei presenti. Per tali motivazioni il mio voto sarà contrario "

Si dà atto che esce dall'aula il consigliere D'Amata. Presenti n. 19.

Non essendo richiesti altri interventi, il Sindaco mette ai voti la proposta di emendamento già riportata sotto il n. 1, che ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 19, votanti n. 19, voti favorevoli all'emendamento n. 12, voti contrari all'emendamento n. 2 (Trillò, Pezzella), astenuti n. 5 (Notaro, Carnevale, Danella, Moretta, Longo).

Alla luce della soprariportata votazione, l'emendamento alla proposta in discussione, contraddistinto dal n. 1, viene approvato.

Emendamento n. 2

Si dà atto che rientra in aula il Consigliere D'Amata. Presenti n. 20.

Chiedono la parola per dichiarazione di voto i Consiglieri:

Trillò : *" Per quale motivo in un'azienda speciale nella quale, (e mi rivolgo soprattutto agli Assessori e Consiglieri Comunali che operano nell'ambito finanziario per i loro specifici titoli e attività professionali svolte), non avendo un parametro numerico, riferito al futuro bilancio di previsione dell'azienda speciale, non abbiano disposizioni legislative che stabiliscano se la stessa deve essere posta sotto controllo di un solo revisore dei conti o di un collegio dei revisori. Regola che è ben definita solo e soltanto dal bilancio ad oggi solo di previsione della futura azienda speciale. Quindi se l'azienda deve essere regolata da uno o più revisori dei conti sarà conseguenza del suo futuro bilancio. In ogni caso gli stessi dovranno essere nominati dal Consiglio Comunale per non privare arbitrariamente i Consiglieri eletti dell'esercizio del mandato elettorale e comunque*

ribadisco il mio voto contrario, perché come confermato prima, non è confermato, quale è il concetto di economicità dovuto per l'atto costitutivo di un'azienda speciale".

Carnevale: *"Confermo l'astensione dalla votazione dell'emendamento ribadendo che dagli atti non emerge la economicità della creazione di tale soggetto giuridico. Pertanto si è nella impossibilità di prendere una decisione che sia vantaggiosa per i cittadini di Pontecorvo. A mero titolo personale ricordo che in occasione del conferimento alla cooperativa Oasi dei servizi, in questa sede fu prodotto un duplice specchietto dove veniva dimostrato in maniera chiara il vantaggio nell'affidamento. Oggi come mai non è possibile avere questa comparazione?. Questi sono i motivi per cui ci asteniamo".*

Non essendo richiesti altri interventi, il Sindaco mette ai voti la proposta di emendamento già riportata sotto il n. 2, che ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 20, votanti n. 20, voti favorevoli all'emendamento n. 13, voti contrari all'emendamento n. 2 (Trillò, Pezzella), astenuti n. 5 (Notaro, Carnevale, Danella, Moretta, Longo).

Alla luce della soprariportata votazione, l'emendamento alla proposta in discussione, contraddistinto dal n. 2, viene approvato.

Emendamento n. 3

Chiedono la parola per dichiarazione di voto i Consiglieri:

Danella: *"Confermo quanto dichiarato per i precedenti emendamenti e ribadisco l'astensione del mio gruppo".*

Non essendo richiesti altri interventi, il Sindaco mette ai voti la proposta di emendamento già riportata sotto il n. 3, che ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 20, votanti n. 20, voti favorevoli all'emendamento n. 13, voti contrari all'emendamento nessuno, astenuti n. 7 (Trillò, Pezzella, Notaro, Carnevale, Danella, Moretta, Longo).

Alla luce della soprariportata votazione, l'emendamento alla proposta in discussione, contraddistinto dal n. 3, viene approvato.

Emendamento n. 4

Chiedono la parola per dichiarazione di voto i Consiglieri:

Notaro: *" Dichiariamo di astenerci per i motivi già precedentemente evidenziati nelle precedenti votazioni agli emendamenti".*

Trillò: *"Essendo l'azienda speciale un atto gestionale e di indirizzo proposto dall'Amministrazione in carica, la stessa non può prestabilire quelli che siano gli indirizzi gestionali delle Amministrazioni successive. Pertanto il tempo di durata dell'Azienda speciale può al massimo equivalere al quinquennio del mandato elettorale. Pur ribadendo per l'ennesima volta che il punto 2 all'o.d.g. odierno, riguardante l'azienda speciale non è proponibile per mancanza di pareri economici e dei Responsabili di Settore dei Servizi di futuro affidamento alla stessa azienda speciale che dimostrano l'economicità della costituzione e dell'affidamento dei servizi all'azienda speciale. Per i motivi suesposti il nostro voto è contrario".*

Non essendo richiesti altri interventi, il Sindaco mette ai voti la proposta di emendamento già riportata sotto il n. 4, che ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 20, votanti n. 20, voti favorevoli all'emendamento n. 13, voti contrari all'emendamento n. 2 (Trillò, Pezzella), astenuti n. 5 (Notaro, Carnevale, Danella, Moretta, Longo).

Alla luce della soprariportata votazione, l'emendamento alla proposta in discussione, contraddistinto dal n. 4, viene approvato.

Emendamento n. 5

Chiedono la parola per dichiarazione di voto i Consiglieri:

Danella: *"Confermo quanto dichiarato per i precedenti emendamenti e ribadisco l'astensione del mio gruppo".*

Trillò: *"Considerato che l'emendamento presentato dalla maggioranza in persona del Presidente stravolge completamente i 42 articoli così come proposti dal Presidente proponente e quindi è in netto contrasto con l'espressione del voto espresso dalla maggioranza per la bocciatura dell'emendamento presentato dal Consigliere Notaro che con diligenza proponeva il ritiro del punto all'o.d.g. Ciò denota da parte del gruppo proponente l'emendamento in oggetto che l'unico obiettivo da perseguire è l'approvazione del punto 2 all'o.d.g., senza porsi problemi di etica e credibilità della stessa delibera e conferma la totale disconoscenza di quanto posto in approvazione nella delibera in oggetto da parte dei Consiglieri di maggioranza così come emerso all'inizio della discussione dei lavori consiliari. A conferma della mancanza di consapevolezza sull'elemento basilare per l'istituzione dell'azienda che è e rimane il concetto di risparmio ed economicità e per tale motivo esprimo il nostro voto contrario".*

Non essendo richiesti altri interventi, il Sindaco mette ai voti la proposta di emendamento già riportata sotto il n. 5, che ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 20, votanti n. 20, voti favorevoli all'emendamento n. 13, voti contrari all'emendamento n. 2 (Trillò, Pezzella), astenuti n. 5 (Notaro, Carnevale, Danella, Moretta, Longo).

Alla luce della soprariportata votazione, l'emendamento alla proposta in discussione, contraddistinto dal n. 5, viene approvato.

Emendamento n. 6

Chiedono la parola per dichiarazione di voto i Consiglieri:

Notaro: *" Dichiariamo di astenerci per i motivi già precedentemente evidenziati nelle precedenti votazioni agli emendamenti".*

Non essendo richiesti altri interventi, il Sindaco mette ai voti la proposta di emendamento già riportata sotto il n. 6, che ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 20, votanti n. 20, voti favorevoli all'emendamento n. 13, voti contrari all'emendamento nessuno, astenuti n. 7 (Trillò, Pezzella ,Notaro, Carnevale, Danella, Moretta, Longo).

Alla luce della soprariportata votazione, l'emendamento alla proposta in discussione, contraddistinto dal n. 6, viene approvato.

Al termine delle votazioni sugli emendamenti, chiede ed ottiene la parola il Consigliere **Trillò**, il quale presenta due emendamenti all'art. 10 dello Statuto, che vengono registrati al n. 7 e al n. 8, aventi il seguente contenuto:

Emendamento n. 7: *“Si propone che all'art. 10, comma 3°, sia aggiunto il seguente comma 4°:
“Non può essere eletto nel C.D.A. che è Presidente o membro del Consiglio di Amministrazione di altre cooperative sociali nell'anno di costituzione dell'azienda speciale”.*

Emendamento n. 8: *“Si propone che all'art. 10, sia aggiunto il seguente comma 5°:
“ Non può essere eletto membro del C.D.A. chi è Presidente o membro nel C.D.A. di cooperative sociali che hanno avuto rapporti con il Comune di Pontecorvo nel biennio precedente all'anno di costituzione dell'azienda speciale”.*

Si dà atto che prima della votazione sugli emendamenti proposti dal consigliere Trillò, esce dall'aula il consigliere Moretta. Presenti n. 19.

Il Sindaco quindi mette ai voti la proposta di emendamento riportata sotto il n. 7, che ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 19, votanti n. 19, voti favorevoli all'emendamento n. 2 (Trillò, Pezzella), voti contrari all'emendamento n. 12, astenuti n. 5 (Notaro, Carnevale, Danella, Longo, D'Amata).

Alla luce della soprariportata votazione, l'emendamento alla proposta in discussione, contraddistinto dal n. 7, viene rigettato.

Il Sindaco poi mette ai voti la proposta di emendamento riportata sotto il n. 8, che ottiene il seguente risultato:

Presenti n. 19, votanti n. 19, voti favorevoli all'emendamento n. 2 (Trillò, Pezzella), voti contrari all'emendamento n. 12, astenuti n. 5 (Notaro, Carnevale, Danella, Longo, D'Amata).

Alla luce della soprariportata votazione, l'emendamento alla proposta in discussione, contraddistinto dal n. 8, viene rigettato.

Ultimata la discussione sugli emendamenti il Sindaco pone in discussione la istituzione e l'approvazione dello Statuto così come integrato con gli emendamenti approvati.

Per dichiarazione di voto, intervengono i Consiglieri:

Danella: *“ Ribadiamo oltre ai rilievi fatti nella nota di opposizione, tutto il nostro profondo dissenso nei confronti di questo progetto non perché reputiamo che la strada dell'azienda speciale non sia proponibile ma perché non abbiamo la prova oggettiva della convenienza per l'Ente di tale progetto. Inoltre siamo preoccupati per la sorte dei lavoratori ex LPU e dell'altro personale che lavora nelle 2 cooperative che finora hanno gestito i servizi. Ci riserviamo di fare ricorso agli organi competenti per impedire che tale atto possa pesantemente inficiare l'andamento amministrativo e politico di questo Comune. Il nostro voto è contrario”.*

Trillò: *“ A seguito della proposta di deliberazione che risulta non proponibile in quanto non supportata dai dovuti pareri dei responsabili di Settore non risulta congrua nella proposizione in quanto non viene dal responsabile proponente né dimostrato alcun vantaggio per l'Ente e i cittadini amministrati e nemmeno contiene alcuna tutela in favore dei lavoratori impegnati nelle cooperative che oggi effettuano i servizi già esternalizzati dal Comune di Pontecorvo. Non mette al primo posto e conditio sine qua non, la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili ancora non stabilizzati. Alla luce degli emendamenti dalla maggioranza proposti ed adottati è stato completamente stravolto il significato e il contenuto dello Statuto proposto all'approvazione del*

Consiglio Comunale, il che dimostra la chiara predisposizione dell'atto all'approvazione e costituzione dell'azienda a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi proposti e delle modalità di attuazione. Inoltre con il respingimento degli emendamenti delle minoranze si mette in evidenza di voler conservare libertà di azione da parte della maggioranza e l'apposizione di qualsiasi sbarramento alla libertà di ingresso di soggetti sgraditi all'Amministrazione in carica, con palesi contrasti per interessi simili in altre aziende operanti nello stesso campo di azione. Nel confermare che l'approvazione di tale proposta deliberativa altro non è che la consegna delle finanze comunali a pochi soggetti abilmente precedentemente prescelti, riservandomi di informare tutti gli organi e le autorità preposte per l'annullamento di quanto presumo verrà approvato in dispregio delle leggi e della normativa vigente, annuncio voto contrario a tale deliberazione".

Chiusa la discussione per mancanza di ulteriori interventi, il Sindaco invita il Consiglio Comunale ad approvare la istituzione dell'azienda speciale e dello Statuto così come integrato con gli emendamenti approvati, dichiarando " Questo strumento, innovativo per il Comune di Pontecorvo, è la testimonianza che questa amministrazione è efficiente ed operativa, pronta a rispondere alle esigenze della Comunità, mettendo in campo tutte le iniziative possibili. Avendo scelto, quindi, questo strumento che ci consente anche di misurare l'efficienza e il soddisfacimento dei servizi, sicuramente come è nel nostro stile, i numeri ci dimostreranno di aver fatto la scelta giusta".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della proposta di deliberazione concernente l'oggetto, corredata con il parere allegato, come sopra modificata ed integrata con gli emendamenti descritti in narrativa ed approvati dal Consiglio;

Ritenuto che occorre assicurare al Comune di Pontecorvo, con facoltà di estensione del beneficio dei relativi servizi anche ai Comuni che intendano eventualmente associarsi, uno strumento snello quale quello dell'Azienda Speciale Municipale avente la finalità immediata di gestire tutti i servizi pubblici previsti nello Statuto sia già oggi esternalizzati alle cooperative, anche nell'ambito di progetti di stabilizzazione Isu/lpu, sia per quelli che nel futuro siano suscettibili di incrementare la propria attività di gestione diretta dei servizi pubblici locali generalizzati nello statuto allegato al fine di salvaguardare ed incrementare l'occupazione.

Considerato che ai fini della attivazione della prospettata Azienda Speciale è indispensabile non solo approvare il proposto Statuto, ma anche procedere alla individuazione degli indirizzi ai quali si dovrà attenere il Sindaco per la nomina del Consiglio di Amministrazione, previa pubblicazione di avviso ai possibili soggetti interessati, con riserva per questo stesso Consiglio di nominare, con successivo atto deliberativo, il Revisore del Conto dell'Azienda stessa fra tutti coloro i quali abbiano manifestato la disponibilità all'incarico stesso.

Ritenuto infine di stabilire i seguenti indirizzi ai quali il Sindaco dovrà attenersi per la nomina dei tre componenti del Consiglio di Amministrazione ed al fine di garantire omogeneità professionale:

- Un soggetto avente esperienza almeno quinquennale di gestione di organismi pubblici o privati nel settore dei servizi pubblici, dovendo l'Azienda perseguire finalità di gestione efficiente ed economica dei servizi stessi;
- Un soggetto con elevate professionalità nella progettazione ed attuazione di interventi finalizzati allo sviluppo occupazionale, specie giovanile, con esperienza almeno quinquennale nel settore dell'istruzione della formazione e dell'avviamento al lavoro;
- Un soggetto con esperienza pluriennale nel settore socio-sanitario.

Visto l'art. 114 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art. 113 bis del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000 così come interpretato dalla Corte Costituzionale con la richiamata sentenza n. 272 del 27.07.2004 circa la definizione dinamica del concetto di servizio avente rilevanza economica.

Preso atto degli emendamenti presentati in aula ed approvati così come in narrativa riportati e delle dichiarazioni di voto espresse dai singoli Gruppi Consiliari;

Con votazione palese, resa per alzata di mano dai n. 19 Consiglieri presenti e votanti e con voti favorevoli n. 13, contrari n. 6 (Trillò, Pezzella, Notaro, Carnevale, Danella, Longo) ed astenuti nessuno.

DELIBERA

1. Di istituire, per i motivi tutti in premessa indicati ed ai sensi dell'art. 114 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, una azienda speciale per lo svolgimento di servizi in materia di: assistenza scolastica, formativi ed orientamento; attività di carattere sociale, sanitario ed assistenziale; ambiente e territorio; sport, cultura, tempo libero; tributi comunali; promozione imprenditorialità sociale.
2. Di approvare lo schema di Statuto, integrato con gli emendamenti approvati, ed in narrativa esplicitati e che viene allegato al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale, contenente le norme fondamentali per la disciplina dell'ordinamento e del funzionamento dell'Azienda Speciale Comunale di cui al punto precedente e denominata "A.S.M. Pontecorvo" con sede in Pontecorvo, via Mura S. Andrea.
3. Di dare atto che con successivo provvedimento verrà approvato il piano programma comprendente il contratto di servizio disciplinante i rapporti con il Comune e l'Azienda Speciale;
4. Di approvare i seguenti indirizzi ai quali il Sindaco dovrà attenersi per la nomina dei tre componenti del Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione di adeguati curricula a seguito di avviso al pubblico:
 - Un soggetto avente esperienza almeno quinquennale di gestione di organismi pubblici o privati nel settore dei servizi pubblici, dovendo l'Azienda perseguire finalità di gestione efficiente ed economica dei servizi stessi;
 - Un soggetto con elevata professionalità nella progettazione ed attuazione di interventi finalizzati allo sviluppo occupazionale, specie giovanile, con esperienza almeno quinquennale nel settore dell'istruzione della formazione e dell'avviamento al lavoro;
 - Un soggetto con esperienza pluriennale nel settore socio-sanitario.
5. Riservarsi la nomina del Revisore del Conto con successivo atto deliberativo,
6. Di demandare al Sindaco ed alla Giunta Comunale l'adozione degli atti conseguenti e propedeutici alle finalità di cui sopra.

Con successiva e separata votazione, espressa dai Consiglieri presenti in aula (si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri **Trillò, Pezzella, Notaro, Carnevale, Danella, Longo**), la presente viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. n. 267/2000.

Statuto Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo

STATUTO

“AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI PONTECORVO”

del Comune di Pontecorvo

Art. 1 - Costituzione dell'Azienda Speciale e Sede.....	2
Art. 2 - Sede legale e dipendenze.....	2
Art. 3 - Finalità e funzioni dell'azienda.....	2
Art. 4 - Durata.....	3
Art. 5 - Estensione dell'Attività.....	4
Art. 6 - Associazione con organizzazioni nazionali.....	4
Art. 7 - Patrimonio e Capitale di dotazione.....	4
Art. 8 - Finanziamento degli investimenti.....	5
Art. 9 - Organi aziendali.....	5
Art. 10 - Requisiti per la nomina dei consiglieri e cause ostative.....	5
Art. 11 - Composizione e durata delle cariche.....	5
Art. 12 - Status degli amministratori.....	5
Art. 13 - Cessazione dalla carica.....	6
Art. 14 - Convocazione del C.d.A.....	6
Art. 15 - Riunioni del C.d.A.....	6
Art. 16 - Validità delle sedute.....	7
Art. 17 - Deliberazioni del C.d.A e Competenze principali.....	7
Art. 18 - Approvazione atti fondamentali.....	7
Art. 19 - Ulteriori competenze del C.d.A.....	8
Art. 20 - Scioglimento del C.d.A.....	8
Art. 21 - Responsabilità degli amministratori.....	8
Art. 22 - Il Presidente – Compiti.....	9
Art. 23 - Il Direttore Generale – compiti e contratto.....	9
Art. 24 - Organo di Revisione.....	9
Art. 25 - Criteri di organizzazione.....	10
Art. 26 - Regolamenti interni.....	10
Art. 27 - Disciplina del personale.....	10
Art. 28 - Poteri di vigilanza.....	11
Art. 29 - Prezzi e tariffe.....	11
Art. 30 - Copertura degli oneri impropri.....	11
Art. 31 - Piano programma.....	11
Art. 32 - Contratto di servizio.....	12
Art. 33 - Bilanci economici.....	12
Art. 34 - Conto consuntivo.....	13
Art. 35 - Contabilità.....	13
Art. 36 - Risultati d'esercizio.....	13
Art. 37 - Contratti.....	14
Art. 38 - Attività conoscitiva.....	14
Art. 39 - Controllo interno di gestione.....	14
Art. 40 - Norme per l'eventuale liquidazione.....	14
Art. 41 - Decorrenza e riferimenti.....	15
Art. 42 - Norme transitorie.....	15

Statuto Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo

Art. 1 - Costituzione dell'Azienda Speciale e Sede.

1. Ai sensi degli articoli. 113 - 114 del Decreto Legislativo 267/2000 –Testo Unico Enti Locali, e secondo le norme di legge previste per le Aziende Speciali, in quanto compatibili, è costituita l'Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo per la gestione dei servizi pubblici locali indicati al successivo Art.3.
2. L'Azienda Speciale è dotata di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, patrimoniale, finanziaria, gestionale e negoziale, secondo quanto stabilito dalle normative statali, dalle norme statutarie dell'Ente Locale e dal presente Statuto.
3. Il Comune determina gli indirizzi generali, controlla i risultati, esercita la vigilanza, conferisce il capitale di dotazione e provvede alla copertura di eventuali costi sociali.
4. L'Azienda assume la denominazione di: "A.S.M. Pontecorvo".
5. Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare la variazione della sede sociale, l'istituzione o la chiusura di sedi secondarie, amministrative, stabilimenti, agenzie e quanto altro necessario, in relazione alle esigenze di servizio.

Art. 2 - Sede legale e dipendenze.

L' Azienda Speciale Multiservizi, di seguito denominata Azienda, ha sede in Pontecorvo - Via Mura S.Andrea.

L'Azienda, nel rispetto delle previsioni di legge e del presente Statuto, ha facoltà di istituire altrove sedi secondarie, succursali, agenzie, rappresentanze, uffici, unità locali in genere e di sopprimerle.

Art. 3 - Finalità e funzioni dell'azienda.

1. L'Azienda è deputata, in quanto ente strumentale, alla gestione dei servizi pubblici locali.
 - A. Gestione di servizi di assistenza scolastica, formativi ed orientamento:
 - A1. Gestione di mense scolastiche e pubbliche;
 - A2. Promozione, partecipazione e collaborazione ad iniziative di educazione alimentare;
 - A3. Trasporti scolastici;
 - A4. Asili nido;
 - A5. Formazione Professionale superiore e continua;
 - A6. Orientamento al lavoro.
 - B. Gestione di servizi di carattere sociale, sanitario ed assistenziale:
 - B1. La gestione di farmacie, la distribuzione intermedia alle farmacie pubbliche, private, alle A.S.L. ed alle case di riposo e di cura di prodotti farmaceutici, può dispensare qualsiasi altro prodotto o servizio collocabile, per legge o regolamento, attraverso il canale della distribuzione al dettaglio o all'ingrosso nel settore farmaceutico e parafarmaceutico;
 - B2. Promozione, partecipazione e collaborazione a programmi di medicina preventiva, di informazione ed educazione sanitaria. Nell'ambito della sua attività l'Azienda può assumere e partecipare ad iniziative atte a conseguire scopi di pubblico interesse nel settore sanitario.

Statuto Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo

- B3. Interventi di carattere sociale in favore di anziani, infanzia, portatori di handicap ed altre categorie svantaggiate;
- B4. Interventi di prima accoglienza per l'immigrazione;
- B5. Interventi di carattere assistenziali e socio-assistenziali in favore dei suddetti soggetti.
- B6. Servizi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale alle persone, ai pazienti ricoverati presso il proprio domicilio, strutture pubbliche o private anche attraverso la stipula di convenzioni con le stesse.

C. Gestione di servizi relativi all'ambiente e territorio:

- C1. Manutenzione del verde pubblico;
- C2. Manutenzione del patrimonio Comunale;
- C3. Servizio di igiene ambientale;
- C4. Servizio di nettezza urbana e spazzamento;
- C5. Servizi e procedure per la raccolta differenziata;
- C6. Global Service di servizi cimiteriali;
- C7. Gestione patrimonio boschivo Comunale e relativi immobili ;
- C8. Gestione servizio di parcheggi ed ausiliari del traffico;
- C9. Servizio di segnaletica orizzontale e verticale.

D. Gestione di impianti sportivi.

E. Gestione di servizi, strutture ed eventi relativamente culturali, museali, ricreativi, sportivi, informativi, del tempo libero e del territorio.

F. Servizio di gestione dei tributi Comunali.

G. Qualsiasi altra attività collegata, connessa o riferibile con quanto sopra indicato.

H. Finanziamento e sviluppo delle attività di cooperative sociali ai sensi della L. 381/91 e L.R. Lazio n° 24/96.

2. L'Azienda può altresì gestire tutte quelle attività ad essa affidate dal Comune di Pontecorvo o, previo assenso del medesimo, da altri enti pubblici o privati, purché in tutti i casi complementari od affini a quelle statutarie.

3. La enumerazione dei servizi soprariportata non costituisce assegnazione degli stessi all'azienda A.S.M. Pontecorvo, perché sarà competenza del Consiglio Comunale individuare i singoli servizi da affidare in gestione mediante singoli contratti di servizio da approvarsi a maggioranza assoluta

Art. 4 – Durata.

La durata dell'azienda speciale è fissata all'anno 2018, salvo esplicita proroga da deliberarsi nelle forme di legge.

Art. 5 - Estensione dell'Attività.

1. Per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, L'Azienda può partecipare ad Enti, Società o Consorzi, nonché compiere operazioni Immobiliari, industriali, commerciali e finanziarie comprese

le prestazioni di garanzia. Per scopi istituzionali si intendono tutte le attività necessarie all'esercizio dei servizi di cui all'Art. 3, nonché quelle complementari o connesse, comunque vi siano implicate le risorse, strutture e competenze Aziendali.

2. Nel rispetto degli indirizzi generali dell'Ente Locale, l'Azienda può assumere, direttamente o a mezzo di società, la gestione di tutti i servizi che la legge consente di affidare alle Aziende Speciali degli Enti Locali, anche nel territorio di altri Comuni purché associati istituzionalmente.
3. L'Azienda attua ogni possibile iniziativa per una gestione integrata dei servizi di cui al punto 2 sul territorio del Comune di Pontecorvo ed eventuali Comuni associati, al fine di garantire ai cittadini punti di riferimento omogenei ed unitari all'interno di uno specifico ambito territoriale, evitando sovrapposizioni e parcellizzazioni degli interventi, e conseguentemente migliorando l'accesso ai Servizi. A tale scopo potranno essere realizzate forme di collaborazione e partecipazione, anche societarie, con altre Aziende Speciali e soggetti pubblici e privati operanti sia nel territorio comunale, sia all'esterno di esso.
4. Ai sensi dell'Art. 34 del Decreto Legislativo 267/2000 l'Azienda può partecipare alla stipula ed all'attuazione di accordi di programma.
5. L'Azienda cura ogni possibile forma di partecipazione consultiva degli utenti in ordine al funzionamento, gradimento e distribuzione del servizio sul territorio.
6. L'Azienda può instaurare rapporti di collaborazione con Enti Pubblici, con soggetti privati aventi analoghe finalità statutarie, con associazioni, con associazioni di volontariato, con cooperative sociali e con istituti di ricerca ed università, stipulando con essi convenzioni, contratti di servizio ed accordi di programma, nel rispetto delle finalità statutarie.

Art. 6 - Associazione con organizzazioni nazionali.

L'Azienda può aderire alle associazioni nazionali delle aziende speciali per i servizi pubblici degli Enti locali, nei settori specifici di cui all'oggetto sociale.

Art. 7 - Patrimonio e Capitale di dotazione.

1. Il capitale di dotazione dell'Azienda comprende i beni immobili, mobili ed i fondi liquidi assegnati in dotazione dal Comune all'atto della costituzione dell'Azienda o successivamente all'entrata in vigore del presente Statuto, nonché dai beni immobili, mobili e titoli acquisiti dall'Azienda con mezzi propri o con mutui assunti direttamente.
2. Tutti i beni conferiti sono valutati a norma di legge e secondo la prassi più cautelativa, sono iscritti nel libro dei cespiti dell'Azienda e, a suo nome, presso i pubblici registri mobiliari ed immobiliari.
3. Ogni volta che se ne verifichi l'evenienza, l'Azienda ed il Comune devono provvedere previa autorizzazione del Consiglio Comunale alle operazioni di accatastamento e trascrizione conseguenti all'intestazione dei beni immobiliari in capo all'Azienda.
4. Successivamente all'entrata in vigore del presente Statuto, il capitale di dotazione può essere sottoscritto e versato in fondi liquidi o con conferimento di beni in natura, crediti o diritti ai sensi degli artt. 2343 del Codice civile, fruendo delle agevolazioni fiscali di cui all'art. 118 del D. Lgs. n.

Statuto Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo

267/2000.

5. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio secondo il regime dell'art. 118 TUEL e, per quanto compatibile, della proprietà privata.
6. L'Ente locale può assegnare all'Azienda beni immobili in dotazione, in locazione, in comodato d'uso o in uso.

Art. 8 - Finanziamento degli investimenti.

1. Per il finanziamento delle spese relative agli investimenti l'azienda provvede:
 - con incremento del capitale di dotazione conferito dal Comune;
 - con i contributi in conto capitale dello Stato, delle Regioni, della U.E. e di altri Enti pubblici;
 - con l'utilizzazione di altre fonti di autofinanziamento;
 - con i fondi appositamente accantonati;
 - con prestiti obbligazionari;
 - con mutui;
 - con i proventi delle tariffe dei servizi erogati.
2. L'Azienda può utilizzare aperture di credito in conto corrente bancario per esigenze di elasticità di cassa, nei limiti di Legge. Può altresì ricorrere ad anticipazioni a breve su mutui concessi nonché su crediti certi verso Enti del settore pubblico

Art. 9 - Organi aziendali.

1. Organi dell'Azienda sono:
 - il Consiglio di Amministrazione;
 - il Presidente;
 - il Direttore Generale;
 - l'Organo di Revisione.

Art. 10 - Requisiti per la nomina dei consiglieri e cause ostative.

1. Ai sensi del comma 3 dell'art. 67 dello statuto comunale il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti, nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.
2. L'insediamento del C.d.A. deve avvenire nel termine di 10 giorni dalla nomina.
3. Sono cause ostative alla candidatura quelle di cui al D. Lgs. n. 267/2000.

Art. 11 - Composizione e durata delle cariche.

1. Il C.d.A., è composto da n. 3 membri compreso il Presidente e l'eventuale Vicepresidente, che rimangono in carica per tre anni.
2. In ogni caso il C.d.A. resta in carica fino all'insediamento dei nuovi membri, o alla liquidazione dell'Azienda.
3. Il C.d.A. può designare, al proprio interno, un Vice Presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo.
4. I componenti del C.d.A. possono essere riconfermati.

Art. 12 - Status degli amministratori.

Statuto Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo

1. Il trattamento normativo per il Presidente, i Consiglieri di amministrazione e dell'Organo di Revisione è stabilito dalla legge sull'ordinamento degli Enti Locali in vigore.
2. Il trattamento economico è regolato dal D.Lgs. 267/2000 e determinato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del mandato o successivamente. *In nessun caso il compenso del Presidente potrà superare l'indennità del Sindaco, ed il compenso dei componenti del C.d.A. non potrà mai superare 1/3 (un terzo) di quello del Presidente. Il compenso del Direttore Generale non potrà mai superare la retribuzione del ViceSegretario Generale del Comune di Pontecorvo, quale funzionario comunale più elevato in grado.*
3. Il trattamento di missione e rimborso spese, nonché la copertura assicurativa sono adottati con deliberazione dell'Azienda.
4. Tutte le spese relative sono a carico del bilancio aziendale.

Art. 13 - Cessazione dalla carica.

1. La qualità di membro del C.d.A. si perde quando vengono meno i requisiti di cui all'art. 10 del presente Statuto e nei casi previsti dalla legge.
2. I membri del C.d.A., che non intervengono senza giustificato motivo a tre sedute consecutive, sono dichiarati decaduti con deliberazione del C.d.A., previa comunicazione all'interessato dell'avvio del procedimento di decadenza.
3. Il Presidente, o chi lo sostituisce legalmente, è tenuto a comunicare per iscritto al Sindaco, entro 7 giorni, il verificarsi delle condizioni di cui al comma precedente e le vacanze che si sono verificate. Tale comunicazione dovrà essere inviata anche all'interessato affinché possa inviare nel termine di giorni 15, le proprie osservazioni al Sindaco e al C.d.A. Il Sindaco, esaminate le osservazioni presentate, emette i provvedimenti del caso entro 30 giorni. Detti provvedimenti saranno comunicati al Consiglio comunale nella prima seduta utile.
4. I Consiglieri nominati in surroga durano in carica fino a quando sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.

Art. 14 - Convocazione del C.d.A.

1. Il C.d.A. viene convocato dal Presidente, a mezzo avviso contenente l'ordine del giorno della riunione, da recapitare ai destinatari almeno 5 giorni prima della riunione. Le sedute si tengono presso la sede sociale, salvo diversa disposizione contenuta nell'avviso di convocazione.
2. In casi di urgenza, il C.d.A. può essere convocato con preavviso di almeno 24 ore. Nell'avviso di convocazione deve essere indicato il motivo dell'urgenza. In ogni caso non può essere invocata l'urgenza per l'approvazione degli atti fondamentali.
3. Il Presidente entro 3 giorni dalla richiesta che gli pervenga anche da uno solo dei membri deve convocare il C.d.A. La seduta deve tenersi nei 7 giorni successivi. In caso di inerzia provvederà il Sindaco su istanza dei Consiglieri interessati.
4. Le sedute sono comunque valide, anche se non formalmente convocate, se sono presenti tutti i Consiglieri. In tal caso possono essere assunte delibere relative ad argomenti non all'ordine del giorno, purché siano approvate all'unanimità.
5. Il Presidente, di regola, convoca il C.d.A. almeno una volta al bimestre.

Art. 15 - Riunioni del C.d.A.

1. Le riunioni del C.d.A. non sono pubbliche tuttavia il Presidente può proporre al C.d.A. di far partecipare persone in grado di fornire particolari notizie.

Statuto Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo

2. Quando si tratta di argomenti concernenti le persone che implicino apprezzamenti e valutazioni o quando viene richiesto dalla maggioranza dei consiglieri, le deliberazioni possono essere adottate a scrutinio segreto. Le schede bianche o nulle sono computate per definire il numero dei votanti.
3. Il Direttore Generale, ove convocato, interviene con voto consultivo che deve essere verbalizzato, così come devono essere verbalizzate le motivazioni eventualmente discordanti da quelle adottate dal C.d.A.
4. Alla riunione del C.d.A. può intervenire l'Organo di Revisione, ma non ha diritto di voto.
5. Il Presidente può chiedere ai singoli componenti del Consiglio e al Direttore Generale di assentarsi quando l'argomento trattato riguarda la loro persona.

Art. 16 - Validità delle sedute.

1. Le sedute del C.d.A. sono valide se è presente la maggioranza dei componenti. Il C.d.A. delibera a maggioranza dei votanti, non computandosi a tale effetto gli astenuti. In caso di parità, nelle sole votazioni palesi, prevale la mozione sostenuta con il voto del Presidente.
2. Le funzioni di Segretario sono esercitate da un componente del C.d.A. o da altra persona, dipendente dell'Azienda, all'uopo designata dal Presidente. Le deliberazioni constano di processi verbali sottoscritti da Presidente e Segretario.
3. I componenti del C.d.A. non possono prendere parte a sedute in cui si discutono o si deliberino atti o provvedimenti nei quali abbiano interesse personale essi stessi o i loro congiunti od affini entro il quarto grado.

Art. 17 - Deliberazioni del C.d.A e Competenze principali.

1. Le delibere del C.d.A. non aventi ad oggetto gli atti fondamentali sono immediatamente esecutive. Su disposizione del Sindaco devono essere trasmessi semestralmente al Comune appositi elenchi da redigere con cadenza mensile, recanti gli oggetti delle Deliberazioni del C.D.A. non soggette ad approvazione. Il Sindaco può richiedere copia delle deliberazioni adottate.
2. Il C.d.A. è l'autorità amministrativa massima dell'Azienda e, nel rispetto delle finalità e degli indirizzi determinati dal Consiglio Comunale per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, esercita, senza alcuna eccezione, i più ampi poteri che non siano per legge, Statuto e regolamenti riservati al Presidente, riguardanti l'amministrazione sia ordinaria che straordinaria dell'Azienda.

Art. 18 - Approvazione atti fondamentali.

1. Spetta al C.d.A. deliberare i seguenti atti fondamentali, soggetti all'approvazione del Consiglio Comunale:
 - a) piano-programma pluriennale ed i suoi aggiornamenti;
 - b) il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra il Comune e l'azienda;
 - c) il bilancio di previsione pluriennale;
 - d) il bilancio preventivo economico annuale e le relative variazioni;
 - e) il bilancio d'esercizio comprendente il conto consuntivo.
2. Gli atti di cui al precedente comma sono inviati al Comune entro 15 giorni dall'adozione. Nei successivi 15 giorni la Giunta Comunale esamina gli atti e ove ritenga che gli stessi non possano essere approvati o dovessero essere modificati ne dispone l'invio al Consiglio Comunale da convocarsi nei successivi trenta giorni. In caso di mancata approvazione il C.d.A. deve immediatamente assumere un nuovo provvedimento in sostituzione a quello bocciato, tenendo conto dei rilievi e delle osservazioni sollevate.

Statuto Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo

3. Fuori dalle ipotesi disciplinate dal presente articolo, ogni altro atto o deliberazione concernente l'esplicitamento dei servizi è riservato all'autonomia gestionale dell'Azienda.

Art. 19 - Ulteriori competenze del C.d.A.

1. Il C.d.A. adotta e/o approva:
 - a) la costituzione e/o trasformazione di società, la partecipazione a società o consorzi nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 267/2000;
 - b) i preventivi di impianto e di esercizio e gli altri adempimenti connessi alle convenzioni, approvate dal Consiglio comunale, che coinvolgono l'Azienda con altri enti locali e comportano l'estensione del servizio pubblico al di fuori del territorio comunale;
 - c) il calcolo delle tariffe, dei prezzi e dei corrispettivi;
 - d) l'articolazione organizzativa dell'Azienda e dei regolamenti interni, su proposta del Direttore Generale;
 - e) l'assunzione, la sospensione ed il licenziamento del personale;
 - f) i contratti di lavoro, i capitolati per l'indizione delle gare e le procedure per la stipula dei contratti;
 - g) l'assunzione di mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari.
2. Il C.d.A. promuove ogni possibile forma di partecipazione consultiva degli utenti.

Art. 20 - Scioglimento del C.d.A.

1. Gli amministratori delle Aziende speciali possono essere revocati dal Sindaco soltanto per gravi violazioni di Legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio comunale.
2. Il provvedimento motivato di revoca è comunicato al Consiglio comunale nella prima adunanza successiva all'adozione del provvedimento stesso.
3. In caso di scioglimento del C.d.A., il Sindaco nomina temporaneamente un commissario per la gestione degli affari ordinari dell'Azienda.

Art. 21 - Responsabilità degli amministratori.

1. Ai componenti del C.d.A. si applica la disciplina contenuta nell'art. 87 del D. Lgs. n. 267/2000.
2. I componenti del C.d.A. devono adempiere ai doveri ad essi imposti dalla legge e dal presente Statuto.
3. I componenti del C.d.A. sono responsabili se non hanno vigilato sul generale andamento della gestione, o se essendo a conoscenza di atti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o attenuarne le conseguenze dannose.
4. Le responsabilità per gli atti o le omissioni del C.d.A. non si estendono a quelli tra essi che, essendo immuni da colpa, abbiano fatto annotare senza ritardo il loro dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio.
5. Ai sensi del sesto comma dell'art. 11 del D. Lgs. n. 472/1997 l'azienda assume a proprio carico il debito derivante da eventuali violazioni commesse senza dolo o colpa grave dai componenti del C.d.A. in adempimento dei compiti e delle mansioni a ciascuno di essi affidate, ivi comprese le infrazioni commesse senza dolo o colpa grave che non abbiano inciso sulla determinazione o sul pagamento del tributo, con rinuncia ad ogni azione di regresso anche per la parte eccedente il limite previsto dall'art. 5, comma secondo del D. Lgs. n. 472/1997, nelle ipotesi indicate al primo comma dell'art. 11. Ai fini dell'individuazione delle eventuali infrazioni commesse senza dolo o colpa grave, viene fatto riferimento alle disposizioni di legge che definiscono tali elementi.

Art. 22 - Il Presidente – Compiti.

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda.
2. Convoca e presiede il C.d.A.
3. Riferisce periodicamente al Comune circa l'andamento e lo sviluppo delle attività aziendali.
4. In caso di necessità ed urgenza può adottare i provvedimenti rientranti nella competenza del C.d.A. da sottoporsi, per ratifica, nella successiva adunanza del Consiglio stesso che sarà convocato entro 30 giorni.
5. Il Presidente può affidare ai singoli componenti del C.d.A. incarichi particolari di studio ed approfondimento preliminari a una successiva deliberazione.
6. Il Presidente delega in modo reale ed opponibile la legale o la co-legale rappresentanza con firma congiunta, per atti particolari, al Direttore Generale sulla base di indirizzi preventivamente approvati con deliberazione del C.d.A.
7. Nel caso il C.d.A. fosse di 3 componenti il Presidente designa il Consigliere che lo sostituisce in caso di vacanza ed impedimento.
8. Il Presidente comunica tempestivamente al Sindaco l'eventuale nomina del Vice Presidente, qualora il C.d.A. fosse di 5 componenti, nonché le deleghe rilasciate ai componenti il C.d.A. ed al Direttore Generale e la revoca delle stesse.

Art. 23 - Il Direttore Generale – compiti e contratto.

1. Al Direttore compete la responsabilità gestionale dell'Azienda.
2. Le attribuzioni di cui al comma che precede, sono definite dal C.d.A. e conferite dal Presidente con deleghe reali ed opponibili che il Direttore firmerà per accettazione con autentica notarile.
3. Il Direttore riferisce al Presidente del C.d.A.
4. Le funzioni di Direttore in caso di vacanza temporanea del posto o di sua assenza od impedimento temporaneo, sono affidate, con provvedimento del C.d.A., ad altra persona.
5. Il Direttore è nominato o licenziato dal C.d.A. secondo le modalità di legge.
6. Il rapporto di lavoro può essere di lavoro autonomo ovvero di natura dipendente a tempo determinato o a tempo indeterminato, comunque in conformità alla legislazione sul lavoro.
7. In sede di nomina, spetta al C.d.A. specificare:
 - a) la durata del mandato;
 - b) la natura del rapporto di lavoro;
 - c) se la revoca del mandato coincide o meno con la risoluzione del rapporto di lavoro.
8. Durante il periodo di lavoro a tempo determinato, il Direttore non può essere licenziato se non per giusta causa. Alla scadenza di detto periodo il relativo rapporto di intenderà automaticamente risolto.
9. Il Direttore non può esercitare alcun altro impiego, commercio, industria o professione, né accettare incarichi anche temporanei di carattere professionale estranei all'Azienda, senza autorizzazione del C.d.A.
10. Il trattamento economico e normativo del Direttore è disciplinato da un contratto di natura privatistica.

Art. 24 - Organo di Revisione.

1. L'Organo di Revisione, è costituito da un revisore unico iscritto nel registro dei revisori contabili ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 88. *L'organo di revisione viene eletto dal Consiglio Comunale con le modalità stabilite nel D. Lgs. n. 267/2000.*
2. Il Revisore unico ha competenza ed esercita funzioni di controllo giuridico e contabile, nonché di

consulenza per gli aspetti economici e finanziari dell'Azienda.

3. In particolare compete al revisore unico:
 - a) accertare la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili;
 - b) riscontrare almeno ogni trimestre la consistenza di cassa e l'esistenza di valori e titoli di proprietà dell'Azienda ovvero ricevuti in pegno, cauzione o custodia;
 - c) attestare, nella relazione del bilancio consuntivo, la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili, nonché la conformità delle valutazioni di bilancio, ed in particolare degli ammortamenti, degli accantonamenti e dei ratei e risconti, ai criteri di cui agli articoli 2426 e seguenti del Codice Civile, nonché ai principi contabili generalmente accolti, in quanto applicabili.
4. Il Revisore resta in carica fino al 30 giugno del terzo anno successivo a quello di nomina e, comunque, fino alla ricostituzione dell'Organo di Revisione e non revocabile, se non per inadempienza ed è rieleggibile una sola volta.
5. Al Revisore unico è corrisposta un'indennità di carica, la cui misura è determinata in sede di nomina con onere a carico del bilancio dell'Azienda.
6. In caso di missione per conto dell'Azienda spetta il rimborso spese di viaggio e trasferta secondo le medesime modalità in atto per i componenti del C.d.A.

Art. 25 - Criteri di organizzazione.

1. Il C.d.A., sentito il Direttore, delibera la struttura organizzativa e le sue variazioni, le aree funzionali dell'Azienda, le principali mansioni dei responsabili di tali aree.
2. Sono posti quali criteri fondamentali di organizzazione:
 - a) l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione;
 - b) la soddisfazione dell'utenza;
 - c) la determinazione di precise responsabilità gestionali;
 - d) la valorizzazione delle risorse umane.

Art. 26 - Regolamenti interni.

1. Il C.d.A., nel rispetto della legge e del presente Statuto, adotta regolamenti interni per il funzionamento degli organi e per l'esercizio delle funzioni aziendali. Le deliberazioni concernenti l'adozione dei regolamenti interni vengono comunicate alla Giunta comunale entro 15 giorni dalla loro adozione.
2. Vengono disciplinate con regolamento interno le seguenti materie:
 - a) funzionamento del C.d.A.;
 - b) contabilità e finanza;
 - c) funzionamento generale degli uffici e specifico dei servizi;
 - d) contratti, appalti, forniture e spese in economia;
 - e) modalità di assunzione del personale e regolamento disciplinare;
 - f) trasparenza ed accesso agli atti.
3. L'Azienda, in linea con le disposizioni di legge, con lo Statuto ed il contratto di servizio, adotta la carta dei servizi per ogni attività svolta.

Art. 27 - Disciplina del personale.

1. Il rapporto di lavoro del personale dell'Azienda è parificato dagli artt. 2093 e 2129 Codice Civile, nella struttura e nella disciplina giuridica sostanziale e processuale, al rapporto di diritto privato.
2. La privatizzazione del rapporto di lavoro con l'Azienda comporta l'assoggettamento del trattamento economico e normativo dei dipendenti alla disciplina giuridica regolata nei contratti collettivi nazionali, di lavoro e dalle leggi vigenti in materia.

3. Il dipendente dell'Azienda non può esercitare alcuna professione, impiego, commercio o industria nonché ogni altro incarico retribuito, che non sia stato espressamente autorizzato dal C.d.A.
4. Per l'esercizio della propria attività l'Azienda può utilizzare personale appartenente ai ruoli del Comune o di altri enti o società pubbliche e private. Tale utilizzo sarà autorizzato dagli enti o società di appartenenza per periodi prestabiliti a tempo pieno e/o parziale.

Art. 28 - Poteri di vigilanza

1. La Giunta Comunale vigila sull'osservanza degli indirizzi e delle direttive fornite dal Consiglio Comunale, in ordine ai fini istituzionali dell'Azienda.
2. All'uopo il Presidente, oltre agli atti fondamentali stabiliti per legge, invia una relazione semestrale sull'andamento dell'Azienda che evidenzia in modo particolare gli eventuali problemi di gestione ed economici, gli scostamenti dai bilanci di previsione, significative variazioni del personale.
3. Ove nell'esercizio dei poteri di vigilanza da parte della Giunta, il Sindaco accerti gravi irregolarità o disfunzioni nella conduzione dell'Azienda, richiama formalmente gli organi aziendali affinché pongano rimedio a tale situazione.
4. L'informativa di cui al precedente comma 2 e dell'art. 17 comma 1 è preordinata al migliore esercizio dei poteri Comunali di indirizzo e vigilanza, ed esclude, comunque, ogni forma di controllo.

Art. 29 - Prezzi e tariffe

1. Le tariffe ed i prezzi dei servizi forniti dall'Azienda mirano ad assicurare la copertura dei costi, compresi quelli indiretti ed il ritorno sul capitale investito, nella prospettiva minimale del pareggio del bilancio.
2. I prezzi e le condizioni di vendita di prodotti e servizi non soggetti a vincoli sono fissati dal C.d.A. su proposta del Direttore Generale, osservando gli indirizzi dettati dall'ente comunale.
3. L'Azienda si adegua alle tariffe ed ai prezzi amministrativi fissati dai provvedimenti emanati da pubblici poteri.
4. Per le tariffe di competenza delle autorità comunali, sulla base di disposizioni o di obbligo di legge, l'Azienda esercita proposta motivata all'autorità comunale.

Art. 30 - Copertura degli oneri impropri

1. Per ragioni di carattere sociale, l'Azienda, se è invitata dal Comune a svolgere un servizio od una attività senza il recupero degli oneri sull'utenza o attraverso contributi di altri enti, può disporre tariffe adeguate alle circostanze.
2. In caso di inadeguatezza delle stesse a garantire l'equilibrio di bilancio, l'Azienda evidenzia al Comune il corrispettivo occorrente alla copertura dei costi sociali risultanti, secondo le modalità stabilite nel contratto di servizio.

Art. 31 - Piano programma

1. Il piano-programma è deliberato dal C.d.A. entro il 31 ottobre dell'anno precedente, insieme al bilancio pluriennale ed al bilancio preventivo, sulla base degli indirizzi formulati dal Comune in applicazione del contratto di servizio. Il documento contiene, in rapporto alle scelte ed agli obiettivi individuati, previsioni in ordine:

Statuto Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo

- a) alle linee di sviluppo dell'attività aziendale;
 - b) al programma degli investimenti ed alle relative modalità di finanziamento;
 - c) alla politica dei prezzi e delle tariffe governabili dell'azienda;
 - d) alle iniziative di relazioni esterne;

 - e) ai modelli organizzativi e gestionali;
 - f) al coerente impiego dei fattori produttivi e delle risorse umane.
2. In carenza di direttive comunali compete al C.d.A. individuare scelte ed obiettivi da perseguire.
 3. Il C.d.A. ha cura di determinare obiettivi e criteri definiti riferiti all'attività gestionale del Direttore, secondo criteri di chiarezza e sinteticità affinché sia possibile conformare ad essi l'attività gestionale dell'azienda.
 4. Il piano-programma viene aggiornato annualmente in occasione dell'aggiornamento del bilancio pluriennale, specificando il grado di coerenza tra gli indirizzi dell'ente locale, l'attività svolta nell'esercizio precedente dall'azienda, l'entità ed il grado di soddisfacimento degli obiettivi assegnati, le ragioni degli scarti eventualmente registratisi e le misure adottate o che si intendono adottare per porvi rimedio.

Art. 32 - Contratto di servizio

1. Il contratto di servizio ha come finalità quella di regolare i rapporti tra l'azienda speciale ed il Comune circa i servizi affidati, fissando gli obblighi reciproci al fine di garantire l'autonomia gestionale del soggetto gestore ed il contemporaneo perseguimento degli obiettivi di servizio dell'amministrazione comunale, a favore della cittadinanza servita.
2. Il contratto di servizio rappresenta sostanzialmente e formalmente la specifica ricognizione e costituzione degli obblighi e dei diritti delle parti, in quanto conseguenti la gestione dei servizi pubblici trattati, nel rispetto del D. Lgs. n. 267/2000; rappresenta le linee-guida alle quali il C.d.A. dovrà attivarsi sia a livello di programmazione che di verifica della gestione operativa.
Ogni contratto di servizio dovrà contemplare sia le modalità operative di gestione del servizio stesso sia i limiti finanziari da osservarsi entro le tariffe stabilite dal Consiglio Comunale e relative al singolo servizio.

Art. 33 - Bilanci economici

1. Il bilancio pluriennale di previsione è redatto in coerenza con il piano programma e ha durata triennale. Esso è articolato per singoli servizi, mettendo in evidenza gli investimenti previsti e le relative modalità di finanziamento.
2. Il bilancio pluriennale comprende, inoltre, distintamente per esercizio, le previsioni dei costi e dei ricavi di gestione. Esso si basa su valori monetari costanti riferiti al primo esercizio; è scorrevole ed è aggiornato entro il 31 ottobre di ogni anno in relazione al piano-programma ed al bilancio di previsione.
3. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare ed il relativo bilancio economico di previsione, redatto secondo il modello ministeriale vigente, è deliberato entro il 31 ottobre dell'anno precedente e deve prevedere almeno il pareggio.
4. Il bilancio di previsione annuale deve contenere i contributi in conto esercizio spettanti all'azienda in base a leggi statali o regionali nonché i corrispettivi a copertura di minori ricavi o di maggiori costi e i trasferimenti per servizi resi dall'azienda al Comune.
5. Al documento revisionale devono essere allegati:
 - a) il programma degli investimenti da attuarsi in conformità al piano-programma;
 - b) il riepilogo dei dati dell'ultimo bilancio d'esercizio comprendente il conto economico consuntivo e i dati disponibili relativi alla gestione dell'anno in corso;

Statuto Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo

c) una relazione illustrativa delle voci di costo e di ricavo.

6. Qualora nel corso dell'anno il C.d.A. riscontri variazioni al bilancio preventivo o si verificano eventi che facciano prevedere un deficit di bilancio, dovrà informare tempestivamente il Sindaco attraverso un'apposita relazione, comunicandogli altresì le iniziative attuali ed attuande per conseguire il pareggio di bilancio.
7. Nel documento medesimo sono contenute le modalità di copertura dell'eventuale perdita ed in particolare se, a tal fine, verrà richiesto il ripiano a carico del bilancio comunale.

Art. 34 - Conto consuntivo

1. L'esercizio chiude al 31 dicembre di ogni anno.
2. L'azienda ha l'obbligo del pareggio di bilancio.
3. Il C.d.A. delibera il bilancio d'esercizio (rendiconto) entro il 30 aprile e lo trasmette entro i cinque giorni successivi all'Organo di Revisione per la relazione di loro competenza che deve essere presentata, unitamente al conto consuntivo, al Consiglio comunale entro il 31 maggio.
4. Il Consiglio comunale approva il bilancio consuntivo entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Quando sussistono particolari esigenze motivate dal C.d.A., detto termine potrà essere prorogato e comunque ed in ogni caso il bilancio consuntivo dovrà essere approvato entro il 30 giugno.
5. Il documento si compone del conto economico e dello stato patrimoniale consolidato per tutti i servizi gestiti dall'azienda redatti in conformità allo schema approvato con decreto ministeriale e corredati degli allegati idonei a permettere la migliore comprensione dei dati esposti.
6. Le risultanze di ogni voce di costo e di ricavo devono essere comparate con quelle del bilancio preventivo e dei due precedenti conti consuntivi.
7. Al bilancio d'esercizio, comprendente la nota integrativa redatta in conformità dell'art. 2427 del Codice Civile, vanno allegati:
 - a) i conti economici dei singoli servizi, con le relative risultanze finali;
 - b) lo stato patrimoniale riclassificato secondo criteri di liquidità;
 - c) il conto economico riclassificato, a forma scalare, per risultati intermedi;
 - d) il rendiconto finanziario delle fonti e degli impieghi.

Art. 35 - Contabilità

1. La contabilità aziendale è tenuta nel rispetto della normativa civilistica vigente e delle leggi speciali in materia tributaria.
2. Il regolamento di contabilità e finanza pone attenzione:
 - a) alle caratteristiche del sistema informativo aziendale che deve consentire, oltre alla tempestiva determinazione dei risultati d'esercizio, l'elaborazione di sistematiche verifiche infrannuali che consentano la determinazione ed il controllo dei costi e dei ricavi per centri di costo e centri di responsabilità secondo le più aggiornate tecniche di gestione;
 - b) ai criteri per la valutazione degli elementi del patrimonio aziendale e per la determinazione delle quote di ammortamento e di altri accantonamenti, tenuti presenti i principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri;
 - c) alle regole per l'espletamento del servizio di cassa, ivi compreso il fondo economale ed alla determinazione dell'eventuale fondo a disposizione del Direttore generale;
 - d) alle modalità di liquidazione delle spese;
 - e) ai principi per l'impiego fruttifero di eventuali giacenze di cassa, anche temporanee.

Art. 36 - Risultati d'esercizio

1. Nella deliberazione del bilancio d'esercizio il C.d.A. propone le modalità di utilizzo del risultato d'esercizio, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale che delibera in proposito, accettando o modificando tale proposta.
2. Gli utili d'esercizio sono destinati nell'ordine seguente:
 - a) alla copertura di eventuali perdite portate al nuovo esercizio e sino alla loro integrale copertura;
 - b) al fondo di riserva;
 - c) al fondo finanziamento degli investimenti con le modalità determinate dal C.d.A.
3. L'eccedenza è versata al Comune con le modalità concordate con il medesimo.
4. Può essere operata la compensazione con quanto dovuto dal Comune a copertura dei costi sociali o ad altro titolo.
5. Il provvedimento di compensazione relativo è notificato entro trenta giorni all'Ente locale.
6. Nell'ipotesi di perdita di esercizio il Consiglio di Amministrazione deve corredare il bilancio d'esercizio di apposita analisi in ordine alle relative cause, indicando i provvedimenti adottati per il contenimento e quelli decisi o proposti per ricondurre la gestione Aziendale in equilibrio. Ove sia accertato che le cause della perdita d'esercizio sono estranee alla gestione aziendale, il Consiglio comunale deve disporre in merito, salvo che non sia imputabile a *mala gestio*.
7. Il Consiglio Comunale provvede alla copertura, se necessario, agli eventuali costi sociali dell'azienda utilizzando apposito fondo preventivamente costituito in bilancio preventivo.

Art. 37 - Contratti

L'Azienda è tenuta ad osservare in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori e/o opere, forniture, servizi le disposizioni di attuazione delle direttive CEE o delle norme di cui al D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, a seconda degli importi e delle fattispecie ivi previste. Per le spese riguardanti le forniture e le alienazioni valranno le norme del regolamento in proposito.

Art. 38 - Attività conoscitiva

1. Nell'esercizio dei poteri di controllo, i componenti del C.d.A. e l'organo di revisione hanno diritto di ottenere tempestivamente dal Presidente o dal Direttore Generale tutte le notizie, le informazioni e le copie degli atti, utili all'espletamento del loro mandato.

Art. 39 - Controllo interno di gestione

1. L'Azienda utilizza strumenti che siano idonei a garantire un costante ed approfondito controllo dei fatti gestionali e dei processi produttivi al fine di avere piena conoscenza del rapporto costi/risultati eventualmente istituendo un'apposita struttura interna.
2. La struttura di cui al comma precedente valuta la congruità delle disposizioni concernenti l'utilizzo del personale agli obiettivi ad esso assegnati e riferisce periodicamente, in tal senso, al C.d.A.

Art. 40 - Norme per l'eventuale liquidazione

1. *La deliberazione di costituzione o di scioglimento dell'Azienda o di revoca dell'affidamento dei servizi all'azienda stessa, adeguatamente motivata, è adottata dal Consiglio Comunale con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.*
2. Copia della deliberazione è comunicata dal Sindaco al C.d.A. Sarà cura del Sindaco provvedere alla nomina dell'organo di liquidazione.

Statuto Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo

3. Nella fase di transizione ad altra forma di gestione di un servizio non si potranno intraprendere operazioni, contrarre obbligazioni, alienare beni stabili, salvo che ciò non rientri nell'ordinaria amministrazione o che risulti indispensabile per la salvaguardia economico patrimoniale degli interessi dell'Azienda.

Art. 41 - Decorrenza e riferimenti

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno dopo che sarà stato depositato alla C.C.I.A.A. a cura della "A.S.M. Pontecorvo".

2. Per quanto non espressamente previsto da questo Statuto, si fa rinvio alla normativa generale vigente in materia, avendo riguardo alla natura di ente strumentale del Comune che riveste l'Azienda Speciale, alla necessità di raccordo con i sistemi di contabilità vigenti nell'ente pubblico.

Art. 42 - Norme transitorie

La regolamentazione interna, compatibile con il presente Statuto, verrà adottata successivamente da parte del C.d.A.

Per quanto non espressamente convenuto nel presente Statuto, si fa riferimento alle disposizioni di legge contenute nel Codice Civile ed alle leggi speciali in materia, ivi comprese quelle contenute nel D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto;

IL PRESIDENTE
f.to (Prof. Riccardo Roscia)

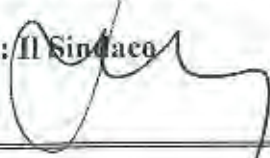
IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to (Rag. Tommaso Del Signore)

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to (dr. Lorenzo Norcia)


Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, addì _____

VISTO: Il Sindaco



Il Segretario Generale



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Generale che, giusta relazione dell'addetto al servizio, copia della presente :

- è stata affissa all'albo pretorio del Comune il giorno 28 DIC. 2007, rimarrà in pubblicazione per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art.124 del D. Lgs. n.267 del 18/08/2000.

dalla Residenza Municipale, addì 28 DIC. 2007

L'ADDETTO AL SERVIZIO

IL SEGRETARIO GENERALE



ESECUTIVITA'

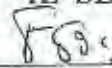
Divenuta esecutiva:

- ex art. 134, comma. 3° del D. Lgs. n. 267/2000: a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per dieci giorni consecutivi senza che sia pervenuta alcuna richiesta di sottoposizione al controllo di legittimità.

- ex art. 134, comma 4° del D. Lgs. n. 267/2000.

Pontecorvo, li 21 GEN. 2008

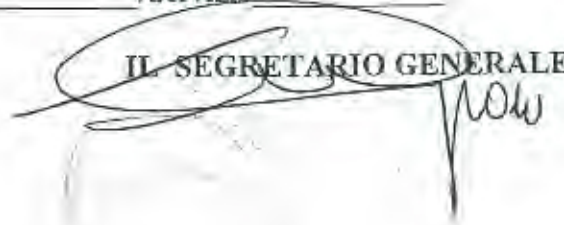
IL SEGRETARIO GENERALE



Assegnata per l'esecuzione al Capo Settore _____ /Servizio

Pontecorvo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE





CITTÀ DI PONTECORVO

(FROSINONE)

DELIBERA DI CONSIGLIO

COPIA

N° 22

Dell'11/06/2010

Comune di Pontecorvo
012164 14 GIU 10
PROTOCOLLO IN ARRIVO

918
14, 29, 16, 20

OGGETTO : Azienda Speciale Multiservizi "Pontecorvo". Modifica art. 34 dello Statuto .

L'anno DUEMILADIECI

il giorno UNDICI

del mese di

GIUGNO

alle ore

16,00

Alla adunanza ordinaria di prima convocazione - seduta pubblica, partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, all'appello nominale risultano:

	Pres.	Ass.		Pres	Ass.
SANTAMARIA MASSIMO	x		DI FOLCO ENZO	x	
SIRIANNI NOTARO MICHELE	x		ABBONDANDA ADRIANO	x	
LONGO STEFANO	x		NARDUCCI GIANLUCA	x	
MATTAROCCIA DANIELE	x		CINCIS UGO	x	
PROIETTI CHRISTIAN	x		CASERTA IVAN		1
CAROCCI RAFFAELLO LUCIO	x		MORETTA ELEUTERIO	x	
UGALDI ELISA	x		NATONI BENITO		2
DEL SIGNORE TOMMASO	x		FOLCARELLI MASSIMILIANO ROCCO	x	
SANTORO MAURIZIO	x		RENZI MARINO	x	
FALASCA FABRIZIO	x		NORA GIRGIO LUIGI		3
			DANELLA PATRIZIA	x	
				18	

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Consigliere Sig. Santamaria Massimo in qualità di Presidente del Consiglio e alle ore 16,05 concluso l'appello, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, posto al n. 6 dell'ordine del giorno.

Assiste il Segretario Generale supplente Dr. Vincenzo Freda, il quale provvede alla redazione del presente verbale, coadiuvato nelle funzioni dal Vice Segretario, dr. Umberto Grossi.

Introduce la discussione al punto n. 7 dell'o.d.g., ed invita il Sindaco, competente in materia di personale, ad illustrare la proposta concernente l'oggetto, corredata del prescritto parere di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, depositata agli atti consiliari

Il Sindaco: Illustra la proposta evidenziando che trattasi di modifica tecnica.

Danella: Chiede quali siano le intenzioni dell'Amministrazione circa il futuro della A.S.M., facendo presente che è in scadenza il contratto degli operai e che è in essere un contenzioso attivato da alcune operatrici dell'Asilo Nido.

Sindaco: Fa rilevare che le questioni sollevate vanno indirizzate a chi di competenza e nona lui, quale Sindaco.

Danella: per dichiarazione di voto:

"La modifica proposta in questa sede è in stretto rapporto, essendo la ASM di estrazione comunale, con il bilancio comunale e considerato che detto bilancio della ASM dovrà passare al vaglio del Consiglio Comunale, che è organo di controllo, faccio rilevare la necessità del controllo delle spese considerato che in alcune voci relative alla gestione dei servizi stessi si registrano risorse inferiori agli anni precedenti, mentre per il costo di gestione si arriva a circa 70.000,00. Ricade il rinnovo del contratto degli operai in scadenza a giugno; la situazione pendente di alcune educatrici dell'Asilo Nido. Tuttavia invito questa Amministrazione a prevedere risorse, cosa che non ha fatto nel bilancio odierno. Per quanto riguarda la votazione, visto che trattasi di atto formale, mi astengo dalla votazione, pur rimanendo convinta che le persone impiegate nella ASM dovrebbero essere trasferite, tutte, all'interno della macchina comunale, eliminando l'inutile speco di gestione della ASM stessa".

Sindaco: Assicura la massima attenzione verso la ASM ed evidenzia come risultano stanziati per la ASM somme da trasferire alla stessa Azienda.

Chiusa la discussione per mancanza di ulteriori interventi;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato:

- **Che** con deliberazione di Consiglio Comunale n° 44 del 20 dicembre 2007 è stata istituita l'Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo, di seguito denominata ASM, ed approvato il relativo statuto;
- **Che l'art. 34** regola i termini e le modalità di approvazione del Conto consuntivo dell'Azienda, prevedendo ai commi 3° e 4° che:
- **"3.....il C.D.A. delibera il bilancio d'esercizio (rendiconto) entro il 30 aprile.....omissis.....che deve essere presentato al Consiglio comunale entro il 31 maggio....."**

Il C.D.A. delibera e approva il bilancio consuntivo dell'esercizio così nella chiusura dell'esercizio sociale. Quando sussistono particolari esigenze motivate dal C.D.A., detto termine potrà essere prorogato e comunque ed in ogni caso il bilancio consuntivo dovrà essere approvato entro il 30 giugno".

Atteso che con le disposizioni di cui all'rt. 2-quater del D.L. n. 154/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2008, il termine per la deliberazione del rendiconto della gestione degli enti locali fine di adeguare l'art. 2, comma 1 ai nuovi artt. 2328 e 2463 del Codice Civile, riforma del diritto è stato fissato al 30 aprile dell'anno successivo e che tali disposizioni hanno effetto a decorrere dall'approvazione del rendiconto dell'anno 2008;

Ritenuto che al fine di dare corso a quanto stabilito dalla normativa innanzi richiamata, è necessario effettuare la modifica all'art. 34 dell'attuale statuto, per quanto concerne i termini di approvazione del conto consuntivo;

Atteso quindi di modificare l'art. 34 del vigente Statuto dell'A.S.M. così come segue:

“.....omissis.....”

3. Il C.D.A. delibera il bilancio d'esercizio (rendiconto) **entro il 28 febbraio** e lo trasmette entro i cinque giorni successivi all'organo di Revisione per la relazione di loro competenza che deve essere presentata, unitamente al conto consuntivo, al Consiglio comunale **entro il 31 marzo**.

.....omissis.....”

4. Il Consiglio Comunale approva il bilancio consuntivo entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Quando sussistono particolari esigenze motivate dal C.D.A., detto termine potrà essere prorogato e comunque ed in ogni caso il bilancio consuntivo dovrà essere approvato **entro il 30 aprile**".

.....omissis.....”

Visto l'art. 114 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n° 44 del 20 dicembre 2007;

Visto lo statuto dell'Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo;

Con votazione palese, resa per alzata di mano,

CONSIGLIERI PRESENTI N. 18

CONSIGLIERI VOTANTI N. 17

VOTI favorevoli n. 17

VOTI contrari n. 0

CONSIGLIERI ASTENUTI N. 1 (Danella)

DELIBERA

1) - La premessa narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto.

- 2) Di modificare per le ragioni in precedenza illustrate e che qui si intendono ripetute i commi 3° e 4° dell'art. 34 del vigente Statuto dell'Azienda Speciale Multiservizi "Pontecorvo" (modifiche evidenziate in carattere grassetto) così come di seguito indicato:

“.....omissis.....”

3. Il C.D.A. delibera il bilancio d'esercizio (rendiconto) entro il 28 febbraio e lo trasmette entro i cinque giorni successivi all'organo di Revisione per la relazione di loro competenza che deve essere presentata, unitamente al conto consuntivo, al Consiglio comunale entro il 31 marzo.

.....omissis.....”

4. Il Consiglio Comunale approva il bilancio consuntivo entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Quando sussistono particolari esigenze motivate dal C.D.A., detto termine potrà essere prorogato e comunque ed in ogni caso il bilancio consuntivo dovrà essere approvato entro il 30 aprile”.

.....omissis.....””

Indi con successiva e separata votazione palese , resa per alzata di mano,

CONSIGLIERI PRESENTI N. 18

CONSIGLIERI VOTANTI N. 17

VOTI favorevoli n. 17

VOTI contrari n. 0

CONSIGLIERI ASTENUTI N. 1 (Danella)

la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4°,

Alle ore 20,35 essendo esaurito l'o.d.g., il Presidente dichiara chiusa la seduta.

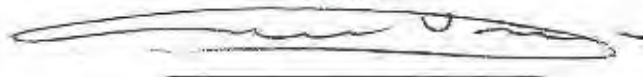
Il Responsabile del Servizio interessato

per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime il seguente parere in ordine alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale ad oggetto: "Azienda Speciale Multiservizi "Pontecorvo". Modifica art. 34 dello Statuto."

Favorevole.

data

FIRMA



~~Il Responsabile del Servizio Finanziario~~

~~per quanto concerne la regolarità contabile esprime il seguente parere :~~

data

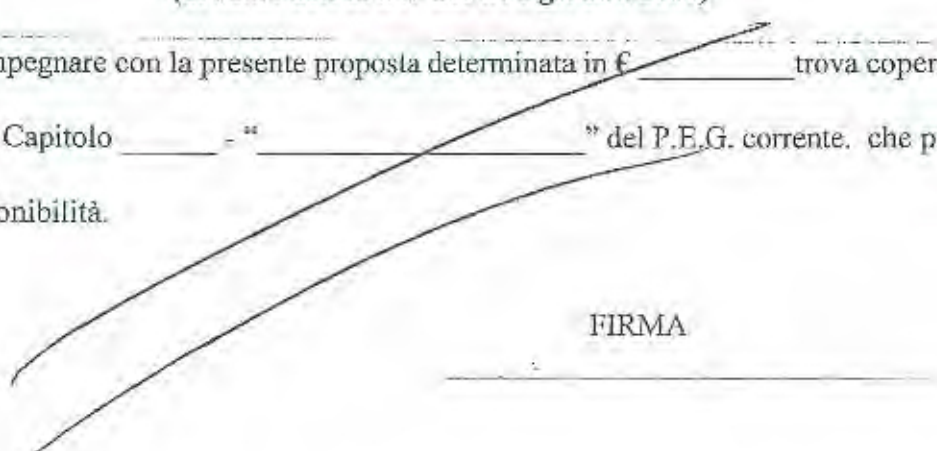
FIRMA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA
(ai sensi dell'art.49 del D. Lgs. 267/2000)

la somma da impegnare con la presente proposta determinata in € _____ trova copertura finanziaria, al Capitolo _____ - " _____ " del P.E.G. corrente, che presenta la necessaria disponibilità.

Data

FIRMA



T.ella, confermato a rinfascritto,

IL PRESIDENTE
f.to (Sig. Santamaria Massimo)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to (Sig. Stefano Longo)

IL SEGRETARIO GEN.LE SUPLENTE
f.to (Dr. Vincenzo Freda)

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, addì 14 GIU. 2010

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Generale che, giusta relazione dell'addetto al servizio, copia della presente :

- è stata affissa all'albo pretorio del Comune il giorno 14 GIU. 2010 e rimarrà in pubblicazione per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000.

dalla Residenza Municipale, addì 14 GIU. 2010

L'ADDETTO AL SERVIZIO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva

- ex art. 134, comma 3° del D.Lgs. n. 267/2000, a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio per dieci giorni consecutivi senza che sia pervenuta alcuna richiesta di sottoposizione al controllo di legittimità.

- ex art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/2000.

Pontecorvo, li _____

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Assegnata per l'esecuzione al Capo Area/ Settore _____ /Servizio _____

Pontecorvo, li 14 GIU. 2010

IL VICE SEGRETARIO GENERALE